

BOOKBOOKS

Quando c'era il Psi In un "romanzo socialista" la vita e le opere del compagno Lelio Lagorio

FURIO COLOMBO

Letizia Argenterì, storica e ricercatrice di personaggi e di eventi, non si lascia intimidire dai confini (la troviamo alla corte dei Savoia, al Paul Getty Institute, all'Università di San Diego, a Istanbul). E dà alla definizione del suo lavoro (ricercatrice) un significato insieme scientifico e di scelta soggettiva, quasi passionale, di cose e persone. In questo suo libro, appena pubblicato da Rubbettino (*Lelio Lagorio, un socialista*) decide di riportare sulla scena politica italiana la specie scomparsa dei socialisti. Non tanti ricordano il partito politico italiano guidato da Bettino Craxi, che, con il voto che non ha mai superato il 14%, per anni ha governato l'Italia. Il percorso scelto da Argenterì chiede attenzione. Ha scelto di raccontare e ricordare un socialista diver-

so, diverso, per esempio, come Pertini, il cui prestigio era di vita, non di partito. Ma ha scelto anche di riportare all'attenzione dei lettori la presenza e l'attivismo di un partito italiano che, nella fase pre-fascista e in una parte lunga e importante dell'Italia post-fascista, ha contato molto, per poi precipitare nel vortice di un rendiconto impossibile. Argenterì, per esempio, cita spesso Pertini, capo partigiano coraggioso e notevole non amato del Partito socialista nell'Italia democratica. Ed è diventato, poi, il presidente della Repubblica che ancora oggi molti italiani ricordano con affetto. L'attenzione dell'autrice per Lelio Lagorio ha una componente di vita e di esperienza. Ma qui conta la studiosa, che ha i mezzi per ricostruire un'epoca e fartela vivere con la bravura e la precisione

di un filologo di altre epoche. Questi sono i giorni in cui Craxi e Scalfari erano due contendenti disinibiti di un periodo arrischiato che oscillava fra i tribunali e gli attentati, fra il lancio delle monetine e le scariche di armi automatiche. La figura e la presenza di Lagorio, fonte attendibile nella battaglia che si diceva fosse in corso da parte americana contro i socialisti di Craxi (una vendetta per i fatti di Sigonella, che avevano visto il governo Craxi opporsi alla cattura americana di terroristi palestinesi in Italia) guida la memoria di Argenterì a ricordare quanti personaggi delle trage-

die e rischi di tragedie di oggi fossero già presenti e attivi nell'epoca di politica aggressiva in cui tutto comincia. Ci sono personaggi che dirigeranno giornali importanti ma al tempo sono portavoce utilis-

simi. Ci sono ambasciatori italiani che vanno e vengono portatori di moniti, avvertimenti, messaggi inattesi. Ci sono ambasciatori americani che hanno altre cose da dire, con risposte allarmate. Compagno personaggi (il più noto è George Soros) che le destre internazionali, da Trump a Orbán all'ultimo Craxi hanno già identificato come "il nemico", usando per lui il termine "usuraio" per dire "ebreo" senza dirlo, come fa Giorgia Meloni anche adesso. Con Lagorio Letizia Argenterì ha il suo Virgilio tra il purgatorio e l'inferno della politica italiana e i colpi di scena continui di ciò che comincia ad apparire una corruzione vasta come una valanga. Questo libro sarebbe stato un romanzo fantasioso e intrigante. Se non fosse riflessione dal vero.



» **Lelio Lagorio**
Un socialista
Letizia Argenterì
Pagine: 328
Prezzo: € 19,00
Editore:
Rubbettino

